



## CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada  
Tel. 0332 464042

[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

### Escursionismo



### Trekking nel cuore del Parco foresta Casentinese Da Ridracoli, Badia Prataglia, Campigna.

Trekking nel cuore del Parco foresta Casentinese, con partenza da Ridracoli m. 480 (Forlì)

Altezza massima Poggio Scali m. 1520 (Arezzo)

Difficoltà E EE

Per un totale di 52,00 km.

Con un dislivello totale in salita di 2865 m., in discesa 2865 m.

Punto più alto nel percorso Poggio Scali m. 1520 (Arezzo)

Durata tre giorni dal 18 maggio 2022 al 20 maggio 2022.

**I tempi di percorrenza sono effettivi escluse soste**

Costo per la ½ pensione € 120,00 escluse bevande

Costo per il viaggio in auto da calcolare al momento

Partenza da Castronno parcheggio via Lombardia (cimitero) il giorno 18 maggio alle ore 5,00

Ritorno a Castronno parcheggio via Lombardia (cimitero) il giorno 20 maggio alle ore 22,00 circa

Direttore di escursione Bruno Barban 339 1010998

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:**

**Bruno Barban 339 1010998**

**Il Trekking è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento per l'anno 2022**

### Badia Prataglia

*La cultura degli abitanti di Badia Prataglia, paese posto al centro delle storiche Foreste Casentinesi e poco distante da Camaldoli, è ancora oggi intrisa del secolare rapporto tra spiritualità e foresta, tra storia della lavorazione del legno e arte povera degli artigiani locali. E' quindi proprio tale rapporto che viene proposto come tematismo centrale per il Centro Visita di Badia Prataglia, il più importante centro all'interno del Parco nazionale. Nella vetrina dei lavori del bosco sono esposti oggetti realizzati da vecchi artigiani locali. Al secondo piano si trova il grande plastico che mostra il territorio del Parco e la stanza del Siemoni, al quale si deve gran parte della espansione e conservazione delle foreste e la reintroduzione di alcune specie di animali selvatici.*

*Nei pressi del Centro Visita è possibile visitare l'Arboreto e Museo forestale "Carlo Siemoni" dove oltre a foto si trova un plastico della geologia del territorio ed una xiloteca, la Chiesa di SS. Assunta e S. Bartolomeo fondata nel X secolo dai monaci benedettini. A pochi chilometri da Badia Prataglia, in direzione Bibbiena, da visitare il Castello di Serravalle fondato nel 1188 ed il Sacro Eremo di Camaldoli, uno dei centri spirituali più noti e venerati della Toscana. Da vedere anche il Sentiero Natura posto tra Badia Prataglia e l'Eremo di Camaldoli che ha come tema la faggeta e ad alcuni suoi "abitanti": faggio, abete bianco, acero di monte, i tritoni e le salamandre ne sono i protagonisti. Dal maggio 2006 è stato inaugurato Un sentiero per Sonia, attrezzato su pista battuta e con didascalie in braille, che dalla località Il Capanno si inoltra nella foresta.*

### Ridracoli

*Sembra che il nome dell'antico borgo di Ridracoli abbia origine da una corruzione del toponimo Rio degli Oracoli, dal latino "Rivus Oraculorum", che potrebbe indicare che lungo il corso d'acqua nei pressi del borgo fosse presente in tempi antichi un tempio pagano.*

*In periodo medievale, attestato nei documenti dal 1216, era presente un castello. Il Castrum Ridracoli, di proprietà dei conti Guidi passerà poi ai Signori di Valbona, sotto il cui dominio risulterà nel 1371, quando vi erano presenti sei focolari.*

*Nel 1442 le foreste di queste zone furono assegnate dalla Repubblica di Firenze all'Opera del Duomo per fini economici.*

*Nel XVI secolo sarà assegnato al Capitanato di Bagno e dal 1528 diverrà Comune autonomo con possibilità di emettere statuti propri, a causa della distanza da Bagno di Romagna (25 km).*

*Nel 1785 entrò a far parte della Diocesi di Sansepolcro.*

L'economia della zona era di tipo montano, legata al taglio del bosco e alla produzione del carbone, e all'allevamento ovino per la produzione di formaggio e lana. La coltivazione era limitata ai terreni meno impervi.

Secondo antiche tradizioni, fino ai primi anni Cinquanta del Novecento si svolgeva la Fiera del Birracchio. I permessi per questa annuale fiera del bestiame, tenuta nel piazzale della chiesa ogni 27 ottobre, furono concessi per la distanza di questo nucleo abitativo dal Comune di Bagno di Romagna. Numerosi i partecipanti che affluivano dai paesi limitrofi.

L'elettrificazione è arrivata solo con la costruzione della diga, tra la fine degli anni settanta e gli ottanta.

Nel 1595 il paese contava 250 abitanti, saliti fino a 326 nel 1913. Nel secondo dopoguerra, con il fenomeno dello spopolamento delle zone montane che si manifestò in tutta la fascia appenninica dell'Emilia Romagna, gli abitanti scesero da 120 nel 1962 a soli 43 nel 1971. Nel 1994 erano rimaste solamente sette persone, e nel 2018 si contano tre abitanti.

## Diga di Ridracoli

È una diga ad arco-gravità che sbarrava il corso del fiume Bidente nei pressi dell'abitato di Ridracoli (FC), formando l'omonimo lago artificiale. È una delle dighe più grandi e importanti dell'Emilia-Romagna e dell'Italia settentrionale.

Quest'opera idraulica, per ottenere resistenza, sfrutta un sistema ibrido tra quello delle dighe ad arco (che scaricano il peso sulla parete rocciosa grazie alla forma) e quello delle dighe a gravità, più tozze e massicce. È alta 103 metri e mezzo, con una larghezza massima di 36 metri alla base; sul camminamento superiore la larghezza è di soli 10 metri. La lunghezza dell'arco è di 432 metri, per un totale di 600 000 metri cubi di calcestruzzo. La struttura si sviluppa in larghezza su 27 conci, posati su un pulvino che segue il profilo della diga, a spessore variabile.

Nella spalla destra della diga si trovano gli impianti per la presa dell'acqua, che viene poi inviata all'acquedotto che alimenta le coste romagnole. La presa avviene da due imbocchi distanti tra loro 50 metri in verticale, per ottimizzare le condizioni di temperatura e torbidità dell'acqua. L'acquedotto della Romagna ha una condotta principale di 33 chilometri, capace di 3000 litri al secondo. È gestito da Romagna Acque S.p.A. e raggiunge cinquanta comuni tra le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e la Repubblica di San Marino. In tutto, fornisce acqua a circa un milione di persone.



Nella spalla destra della diga si trovano gli impianti per la presa dell'acqua, che viene poi inviata all'acquedotto che alimenta le coste romagnole. La presa avviene da due imbocchi distanti tra loro 50 metri in verticale, per ottimizzare le condizioni di temperatura e torbidità dell'acqua. L'acquedotto della Romagna ha una condotta principale di 33 chilometri, capace di 3000 litri al secondo. È gestito da Romagna Acque S.p.A. e raggiunge cinquanta comuni tra le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e la Repubblica di San Marino. In tutto, fornisce acqua a circa un milione di persone.

## Lago di Ridracoli

Il lago di Ridracoli è giovane, ha appena poche decine di anni e, anche se le sue acque hanno pochi nutrienti, è molto ricco di ossigeno ed è per questo motivo che la fauna ittica presente nel lago anche se limitata è molto pregiata. Si tratta, infatti, di ciprinidi e salmonidi.

Nel lago e dintorni, inoltre, vivono anche essere più grandi: insetti e anfibi tra cui i rari Ululone dal ventre giallo e la Salamandrina di Savi

Ha una superficie di 1.035 chilometri quadrati. Ha una profondità che può raggiungere gli 82 metri. È costituito, al massimo livello, da 33.06 milioni di metri cubi d'acqua....che sono più di 33 miliardi di litri!



## Eremito di Camaldoli

L'eremito di Camaldoli è un edificio religioso situato nei pressi dell'omonima località, in provincia di Arezzo, diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro a circa 1 100 metri s.l.m., all'interno del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Fondato da san Romualdo nei primi anni dell'XI secolo, casa madre della Congregazione benedettina dei camaldolesi, è vicinissimo al confine amministrativo tra la provincia toscana di Arezzo e quella romagnola di Forlì-Cesena, a circa 45 km da Arezzo e 80 km da Forlì.

San Romualdo aveva fondato molte comunità eremitiche. Attorno al 1012 giunse fra il Pratomagno e il Monte Falterona in mezzo alle foreste casentinesi e decise di fondare un eremo in una radura detta Campo di Maldolo (Campus Maldoli). Incoraggiato dal vescovo di Arezzo Teodaldo, sotto la cui giurisdizione si trovava quella località, vi eresse

5 celle e un piccolo oratorio dedicato a san Salvatore Trasfigurato ovvero il primo nucleo dell'eremo. Successivamente furono aggiunte 15 celle al nucleo originario della struttura.

## Prima Tappa: Ridracoli Badia Prataglia

**Lunghezza:** circa 20 km

**Durata:** ore 6,30 circa (esc. Soste)

**Difficoltà:** EE

**Dislivello in salita:** + 1277 m. circa

**Dislivello in discesa:** - 880 m. circa

**Punto più elevato:** 1394 m. Passo della Crocina

**Itinerario:** Lasciata l'auto al parcheggio della biglietteria (m. 430), ci incamminiamo in salita per raggiungere la sommità della diga, la attraversiamo e proseguiamo con il sentiero N° 239 costeggiando il lago, raggiungiamo il Rifugio Ca di Sopra, superato il rifugio, continuiamo con il sentiero N° 237 e al termine del lago con il N° 235 mantenendo la destra verso la Lama (m. 700), raggiunta la Lama da dove in direzione sud possiamo vedere il Monte Penna (m. 1331), proseguiamo con il sentiero N° 223 sulla sinistra. Sempre salendo lungo il sentiero N° 223 raggiungiamo il Passo della Bertesca (m. 1258), dal passo ci dirigiamo a sud con il sentiero N° 207 fino al Passo della Crocina (m. 1394) punto massimo della tappa di oggi, con il sentiero N° 64 scendiamo ora verso Badia Prataglia passando dal Buco delle Fate, una delle più importanti cavità naturali del Parco, luogo di notevole interesse naturalistico e geologico, e dopo Campo dell'Agio con il sentiero N° 60 con una serie di tornanti raggiungiamo la Pensione Giardino a Badia Prataglia (m. 830). Telefono 0575559016.

## Seconda Tappa: Badia Prataglia Campigna

**Lunghezza circa** 18,600 km

**Dislivello in salita** + 1077 m. circa

**Dislivello in discesa** 814 m. circa

**Durata:** ore 6,00 circa (esc. soste)

**Difficoltà:** EE

**Punto più elevato:** 1520 m. Poggio Scali

**Itinerario:** Dalla Pensione Giardino (m. 830) prendiamo la via Vetriceta fino all'imbocco del sentiero N° 84 che percorriamo verso nord-est, seguiamo poi il Sentiero Natura e raggiungiamo il Rifugio dei Fangacci (m. 1230), qui facciamo attenzione a prendere il sentiero giusta (si diramano 6 sentieri), abbiamo la possibilità di seguire due sentieri il N° 74 e il N° 00 per raggiungere Prato alla Penna (m. 1248), da qui proseguendo nel sentiero N° 74 scendiamo al all'Eremo di Camaldoli ci prendiamo un po' di tempo per la visita.

Costeggiando le mura di cinta dell'Eremo, con il sentiero N° 68 risaliamo sulla dorsale appenninica N° 00, passiamo da Prato Bertone (m. 1300), raggiungiamo il Giogo della Secchieta (m. 1383), e la scossa (m. 1331), risaliamo al Passo Porcareccio (m. 1453), e sempre in salita raggiungiamo il punto più alto del trekking Poggio Scali (m. 1520). Dal Passo con una dolce discesa percorriamo la Gogana (nome che richiama l'attività di trasporto dei tronchi di abete bianco delle Foreste Casentinesi che era effettuata con l'utilizzo dei buoi "aggiogati") la via classica che dall'Eremo di Camaldoli attraverso l'Appennino raggiunge Campigna, costeggiando la Riserva Integrale di Sasso Frattino (prima riserva integrale istituita in Italia nel 1959), raggiungiamo il Passo della Calla (m. 1296) con il sentiero N° 24 raggiungiamo Campigna (m.1060) Albergo Lo Scoiattolo. Telefono 0543 980052, 347 4578239.

## Terza Tappa: Campigna Ridracoli

**Lunghezza:** 13 km. circa

**Dislivello in salita:** + 512 m. circa

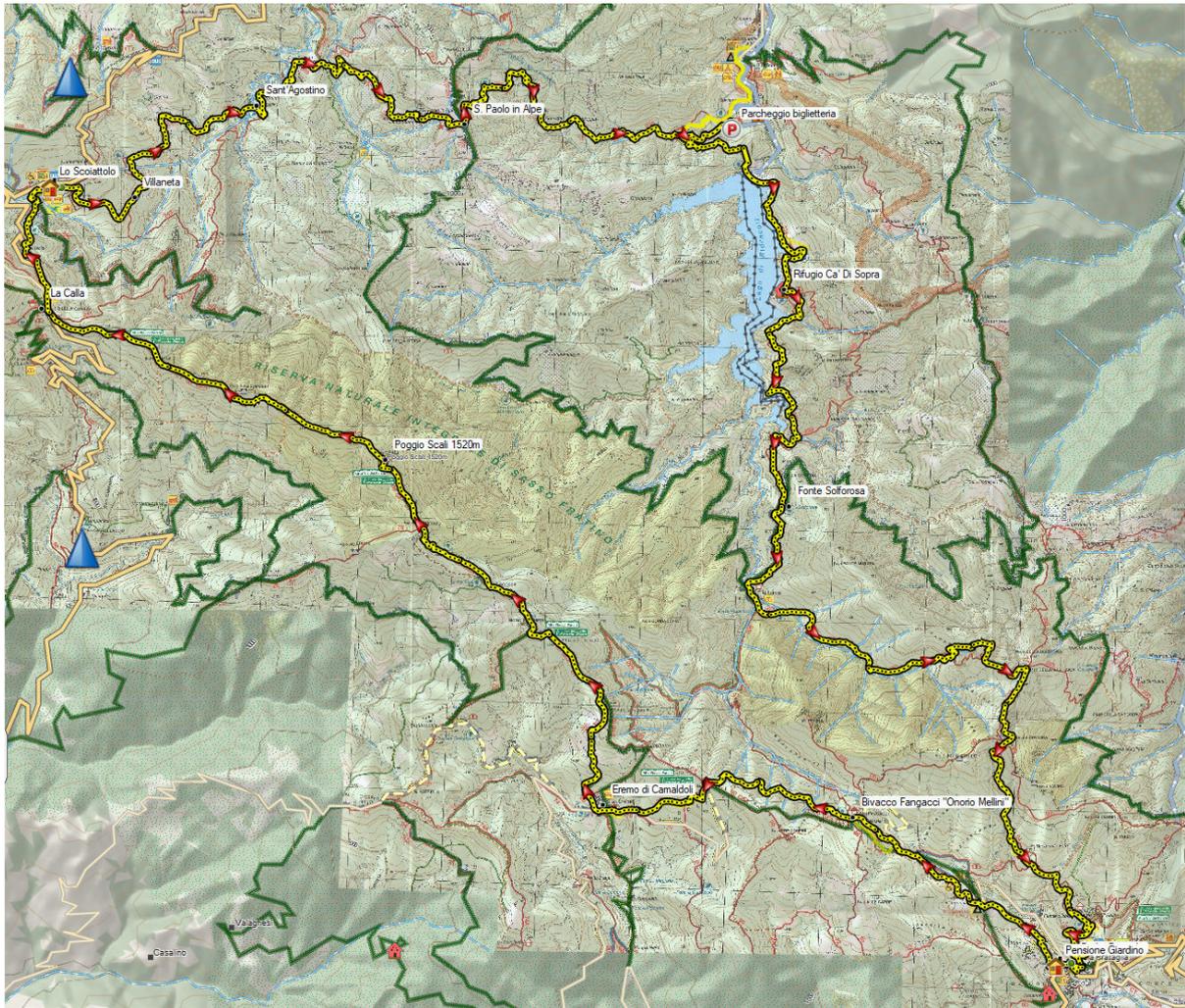
**Dislivello in discesa:** - 1171 m. circa

**Durata:** ore 4,00 circa (es. soste)

**Difficoltà:** E EE

**Punto più elevato:** 1030 m. S. Paolo in Alpe

**Itinerario:** Dall'Albergo Scoiattolo (m. 1060) partiamo verso Villaneta (m.895) con il sentiero N° 243, sempre in discesa proseguiamo con il sentiero N° 249 verso la località Case di Sotto, Castagnoli (Sopra e Sotto) e Case Fiume (m. 680), riprendiamo in leggera salita fino a raggiungere Case Fiumari (m. 700), con il sentiero N° 255 iniziamo una salita più impegnativa per raggiungere Campodonatino (m. 878) per continuare fino a raggiungere S.Paolo in Alpe (m. 1000) uno dei luoghi più suggestivi del Parco Nazionale, campo di lancio degli alleati durante la resistenza e teatro di combattimenti tra truppe tedesche e gruppi partigiani. Scendiamo ora con il sentiero N° 233 lungo la valle del Rio Bacine, passiamo accanto ad alcune località Casette, Casa Ronconi, Valdoppia, fino a ritrovare il percorso della prima tappa che ci porta al parcheggio della biglietteria della diga di Ridracoli (m. 430).



## Materiale, vestiario, generi alimentari:

Tessera CAI,	Carta Identità	Tessera sanitaria.	Telefono
Magliette	3		
Mutande	3		
Calze	3		
Pantaloni corti	Pantaloni lunghi		
Camicia manica lunga	Pile	Piumino leggero	
Guanti	Cappello di lana e di cotone con visiera		
Giacca a vento	Occhiali da sole		
Mantella	Copripantaloni imp	Ombrello.	
Sandali o ciabatte			
Asciugamano	Necessario per toilette (dentifricio, sapone, spazzolino, lamette, ecc.)		
Crema protettiva per labbra	e per sole		
Fazzoletti di carta	Salviette intime	Carta igienica	
Cibo per il primo giorno	Snak vari secondo le esigenze personali		
Sali minerali	Medicine personali		
Cerotti vari	Pomata rilassante per piedi		
Frontalino	Accendino	Coltello mille usi	
Spille da balia, mollette	Trousse ago-filo-bottoni + forbicina		
Notes e matita	Borraccia o termos		
#Moschettoni 2	#Corda d. 8 metri 7,	Ramponcini	
Bussola	Altimetro	Cartine	
Bastoncini telescopici	Zaino ca. da 40 litri		
Sacchetti di plastica	Mascherina e Gel igenizzante.		